



COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO
PROVINCIA DI SALERNO

Albo Pretorio online

n. _____ Registro Pubblicazione

Pubblicato il _____

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.44 del 19 Settembre 2013

OGGETTO: Intervento edilizio in deroga ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. e del Decreto Legge "Sviluppo" n. 70/2011. Società "Spineta S.p.A.". Provvedimenti.

L'anno duemilatredici, il giorno **diciannove** del mese di **Settembre** alle ore 10 nella Sala Convegni ex Tabacchificio Centola in Pontecagnano Faiano, si è riunito il Consiglio Comunale .

Presiede l'adunanza il Cons. Gallo Alfonso – Presidente Consiglio Comunale

Risulta presente il Sindaco, Dott. Ernesto Sica, e n. 14 Consiglieri Comunali, come da seguente prospetto:

COGNOME E NOME		COGNOME E NOME	
SICA Gerarda	SI	BELLINO Luigi	SI
FUSCO Francesco	SI	SMARRA Francesco	NO
LIGURSO Giovanni	SI	LAMBERTI Pasquale	SI
FIGLIORE Nunzia	SI	LANZARA Giuseppe	SI
ALBANO Maria Michela	SI	ANASTASIO Antonio	SI
GALLO Alfonso	SI		
MALANDRINO Giuseppe	SI		
PAOLILLO Michele	SI		
CACCAVO Monica	SI		
VECCHIONE Antonio	NO		
FERRO Giovanni Francesco	SI		

Partecipa il Segretario Generale Dott.ssa Rossella Grasso con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Dario Del Gais e Francesco Pastore -

IL PRESIDENTE

procede alla trattazione del quindicesimo punto all'ordine del giorno, avente ad oggetto: "Intervento edilizio in deroga ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. e del decreto "Sviluppo" n. 70/2011. Società "Spineta S.p.A.";

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il Comune di Pontecagnano Faiano è dotato, in termini di strumentazione urbanistica generale, di Piano Regolatore Generale (PRG) approvato con DPGR n. 18 del 07.01.1988, nonché di Regolamento Edilizio Comunale (REC) approvato, da ultimo, con delibera consiliare n. 10 del 31.03.2009 e pubblicato sul BURC n° 29 del 29.05.2009;
- il D.L n° 70 del 13.05.2011, convertito in Legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 12 luglio 2011, n. 106, denominata "Prime disposizioni urgenti per l'economia", all'art. 5, per le "costruzioni private" recita:

9. Al fine di incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente nonché di promuovere e agevolare la riqualificazione di aree urbane degradate con presenza di funzioni eterogenee e tessuti edilizi disorganici o incompiuti nonché di edifici a destinazione non residenziale dismessi o in via di dismissione ovvero da rilocalizzare, tenuto conto anche della necessità di favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili, le Regioni approvano entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto specifiche leggi per incentivare tali azioni anche con interventi di demolizione e ricostruzione che prevedano:

- a) il riconoscimento di una volumetria aggiuntiva rispetto a quella preesistente come misura premiale;*
- b) la delocalizzazione delle relative volumetrie in area o aree diverse;*
- c) l'ammissibilità delle modifiche di destinazione d'uso, purché si tratti di destinazioni tra loro compatibili o complementari;*
- d) le modifiche della sagoma necessarie per l'armonizzazione architettonica con gli organismi edilizi esistenti.*

10. Gli interventi di cui al comma 9 non possono riferirsi ad edifici abusivi o siti nei centri storici o in aree ad inedificabilità assoluta, con esclusione degli edifici per i quali sia stato rilasciato il titolo abilitativo edilizio in sanatoria.

11. Decorso il termine di cui al comma 9, e sino all'entrata in vigore della normativa regionale, agli interventi di cui al citato comma si applica l'articolo 14 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 anche per il mutamento delle destinazioni d'uso. Resta fermo il rispetto degli standard urbanistici, delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e in particolare delle norme antisismiche, di sicurezza, antincendio, igienico-sanitarie, di quelle relative all'efficienza energetica, di quelle relative alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, nonché delle disposizioni contenute nel codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

12. Le disposizioni dei commi 9, 10 e 11 si applicano anche nelle Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le disposizioni degli statuti di autonomia e con le relative norme di attuazione.

13. Nelle Regioni a statuto ordinario, oltre a quanto previsto nei commi precedenti, decorso il termine di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, e sino all'entrata in vigore della normativa regionale, si applicano, altresì, le seguenti disposizioni:

- a) è ammesso il rilascio del permesso in deroga agli strumenti urbanistici ai sensi dell'articolo 14 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 anche per il mutamento delle destinazioni d'uso, purché si tratti di destinazioni tra loro compatibili o complementari;*

b) i piani attuativi, come denominati dalla legislazione regionale, conformi allo strumento urbanistico generale vigente, sono approvati dalla giunta comunale. Decorso il termine di 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le disposizioni contenute nel comma 9, fatto salvo quanto previsto al comma 10, e al secondo periodo del comma 11, sono immediatamente applicabili alle Regioni a statuto ordinario che non hanno provveduto all'approvazione delle specifiche leggi regionali. Fino alla approvazione di tali leggi, la volumetria aggiuntiva da riconoscere quale misura premiale, ai sensi del comma 9 lettera a), è realizzata in misura non superiore complessivamente al venti per cento del volume dell'edificio se destinato ad uso residenziale, o al dieci per cento della superficie coperta per gli edifici adibiti ad uso diverso. Le volumetrie e le superfici di riferimento sono calcolate, rispettivamente, sulle distinte tipologie edificabili e pertinenziali esistenti ed asseverate dal tecnico abilitato in sede di presentazione della documentazione relativa al titolo abilitativo previsto.

- la Regione Campania non ha approvato nei 60 gg. successivi all'entrata in vigore della Legge 106/2011 (art. 5 co. 1 D.L. 70/11) né nei successivi 120 gg. (art. 5 co. 14 D.L. 70/11) “specifiche leggi per incentivare tali azioni” (di razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente); pertanto, ai sensi del co. 11, fino all'entrata in vigore della normativa regionale, ai fini dell'attuazione del D.L. 70/11 e s.m.i. è necessaria apposita deliberazione di Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 14 del DPR 380/01;
- il DPR 380 del 06.06.2001 all'art. “Art. 14 - Permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici”, recita:
 1. *Il permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici generali è rilasciato esclusivamente per edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico, previa deliberazione del consiglio comunale, nel rispetto comunque delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 (ora decreto legislativo n. 42 del 2004 – n.d.r.) e delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia.*
 2. *omissis*
 3. *La deroga, nel rispetto delle norme igieniche, sanitarie e di sicurezza, può riguardare esclusivamente i limiti di densità edilizia, di altezza e di distanza tra i fabbricati di cui alle norme di attuazione degli strumenti urbanistici generali ed esecutivi, fermo restando in ogni caso il rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 7, 8 e 9 del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444*
- la dichiarazione di interesse pubblico da parte del Consiglio Comunale come prevista dall'art. 14 del DPR 380/01 per l'applicazione della deroga ai fini dell'attuazione del D.L. 70/11 debba ritenersi contenuta nell'art. 9 del D.L. 70/11 stesso e dunque debba consistere nel: “... fine di incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente nonché di promuovere e agevolare la riqualificazione di aree urbane degradate con presenza di funzioni eterogenee e tessuti edilizi disorganici o incompiuti nonché di edifici a destinazione non residenziale dismessi o in via di dismissione ovvero da rilocalizzare,...”;
- sulla scorta di tutto quanto sopra espresso, si ritiene necessario, dunque, che sulla proposta progettuale di seguito riportata si esprima il Consiglio Comunale ai sensi del co. 1 dell' art. 14 del DPR 380/01 e ss.mm. e ii. e del D.L. 70/11;
- in data 27.03.2012 prot. 9149 (prat. SUE 132/12) la società “SPINETA spa”, con legale rappr. il Sig. Piero A.L.M. Foresti, trasmetteva istanza di P.U.A. per la riqualificazione di un'area urbana degradata -in zona D10 di PRG- situata alla via Budetti, successivamente integrata con nota prot. n° 19703 del 04.07.2012 con grafici e documentazione integrativa e sostitutiva;
- Detto progetto di riqualificazione prevede l'utilizzo ai fini residenziali e commerciali solo di parte della volumetria industriale esistente, senza accedere al beneficio, previsto dalla legge, che prevede l'incremento della volumetria industriale esistente, infatti a fronte di una volumetria esistente pari a mc. 137.757,77, il progetto prevede una nuova volumetria pari a mc. 112.820,22,

come dettagliato dai seguenti elaborati acclusi alle istanze ed alla presente deliberazione raggruppati in un unico allegato contraddistinto dalla lettera U:

Allegato U:

- Relazione tecnica illustrativa;
- Planimetria sistemazione esterna;
- Calcolo standards di progetto;
- Planimetria dell'area con indicazione delle distanze;
- Viabilità di progetto;
- Schemi tridimensionali e prospettici.

L'intervento in progetto si propone di:

- risanare una consistente parte del tessuto urbano, riqualificando l'intera area con la possibilità di realizzare collegamenti viari che contribuirebbero a liberare dal traffico autoveicolare il centro cittadino;
- risanare l'alveo e l'area spondale del fiume Picentino dando la possibilità di creare un parco verde urbano usufruibile da tutti i cittadini;
- realizzare, eventualmente, ulteriori collegamenti con l'area del comune di Salerno posta sulla sponda destra del fiume Picentino, dando, in tal modo, concreti benefici anche alla mobilità dell'intera area che dagli svincoli dell'autostrada e della tangenziale si estende fino al fiume Picentino.

La proposta progettuale prevede la realizzazione delle seguenti volumetrie:

edificio A: volume = mc. 8.540,00;

edificio B: volume = mc. 17.080,00;

edificio C 1: volume = mc. 19.215,00;

edificio C 2: volume = mc. 21.350,00;

edificio D: volume = mc. 19.215,00;

commerciale: volume = mc. 27.420,22;

complessivamente si prevede una volumetria di mc. 112.820,22 inferiore a quella esistente che è pari a mc. 137.757,77.

La volumetria di progetto sarà così suddivisa:

volumetria residenziale = mc. 85.400,00;

volumetria commerciale = mc. 27.420,22 corrispondente ad una superficie lorda pari a mq. 4.800,00.

Gli standard in progetto assommano a mq. 19.551,00; oltre ad essi sono previsti circa mq 4.592,00 per viabilità pubblica.

Per quanto riguarda la dotazione di parcheggi previsti dalla Legge 122/89, anche per gli edifici pubblici di progetto, si prevede che la stessa sia interamente soddisfatta al piano interrato previsto.

Il riassetto urbanistico contempla la parziale demolizione dei manufatti industriali dismessi già adibiti a fabbrica di conserve alimentari denominata Spineta e la conversione di parte della volumetria preesistente in residenziale.

Si prevede la realizzazione di un ampio asse viario pubblico che, dall'attuale ingresso esistente lungo la via Giacomo Budetti prosegue lambendo il corpo di fabbrica da destinarsi ad utilizzo commerciale e direzionale e il confine sud ovest della proprietà, fino a giungere al fiume Picentino.

In tal modo si predispone l'area al futuro, auspicabile, collegamento con la sponda opposta del fiume ricadente in comune di Salerno, e, nel contempo, si crea un asse viario che permetterà il riammagliamento con la prevista viabilità, perpendicolare ad esso e pressoché parallela all'alveo del fiume, che potrà estendersi nella limitrofa proprietà verso sud-ovest fino alla via Roma. Inoltre la viabilità pubblica, proseguendo verso nord all'interno del comparto oggetto della progettazione, si predispone al collegamento verso la via Giacomo Budetti. Lungo il fiume Picentino, oltre i necessari lavori di sistemazione delle sponde, indispensabili per consentire il corretto deflusso delle acque al fine di scongiurare qualsiasi ipotesi di esondazione, si prevede la realizzazione di un parco verde con un'ampiezza dal fiume di circa m. 45,00.

Tale area verde lungo il fiume, nel caso venisse estesa nelle proprietà limitrofe verso sud ovest, consentirebbe la sistemazione delle sponde e la creazione di un parco urbano lungo il fiume fino all'altezza del ponte su via Roma..

Il parco residenziale previsto è servito da una viabilità pubblica per l'accesso alle varie unità e alle aree destinate a standard, con zone a verde e parcheggi ed una piazza.

La proposta progettuale prevede, inoltre, la realizzazione di un impianto sportivo e di una serra denominata "museo delle energie alternative", che si dichiara di voler realizzare a parziale scomputo del contributo di costruzione dovuto: tali due edifici sono immediatamente adiacenti al parco e presentano una planimetria di forma simile ad una foglia.

Nell'impianto sportivo è prevista la realizzazione di una piscina avente dimensione m. 12,00 x m. 25,00 con relativi locali accessori: hall di ingresso con sala di attesa, locale ristoro, servizi con spogliatoi, docce e locali igienici.

Per la parte con destinazione commerciale si prevede il riutilizzo di un corpo di fabbrica esistente, dotato di un piano seminterrato e di un piano rialzato di circa m. 0,90 dal piano di campagna con misure in pianta di m. 84,45 x m. 30,00, superficie di mq. 2.533,50 e altezza pari a m. 6,35 con la costruzione, al di sopra di esso con struttura portante completamente indipendente, di un altro livello sempre con destinazione commerciale, avente superficie in pianta pari a mq. 2.266,50 e altezza di m. 5,00.

Complessivamente, quindi, tale struttura sarà caratterizzata da 3 livelli, per una superficie a destinazione commerciale di circa 4.800 mq, così distribuiti:

- ✓ l'esistente piano seminterrato, con una superficie interna di circa mq. 2.200, destinato a deposito a servizio della soprastante attività commerciale;
- ✓ l'esistente piano rialzato, con una superficie lorda di mq. 2.533,50, adibito ad attività commerciale;
- ✓ il piano primo, da realizzare, con superficie lorda di mq. 2.266,50, destinato ad attività commerciale.

Gli edifici a destinazione residenziale si distinguono in 4 corpi di fabbrica; si tratta di edifici in linea, ad L e ad andamento curvilineo.

Essi sono identificati nelle planimetrie allegate all'elaborato unico, denominato U, con le prime quattro lettere dell'alfabeto.

- ✓ L'edificio indicato con la lettera A presenta un'altezza alla gronda di m. 24,40, con un piano terra e 7 piani in elevazione. Si prevede 1 vano scale che serve 4 appartamenti per piano di circa mq. 67,00 ognuno. Sono previsti, in totale, nel corpo A n. 32 appartamenti.
- ✓ L'edificio indicato con la lettera B presenta un'altezza alla gronda di m. 24,40, con un piano terra e 7 piani in elevazione. Si prevedono 2 vani scale che servono 4 appartamenti ciascuno per piano di circa mq. 67,00 ognuno. Sono previsti, in totale, nel corpo B n. 64 appartamenti.
- ✓ Gli edifici indicati con le lettere C1 e C2 sono simili ed uniti tra loro da un corpo destinato a servizi; presentano un'altezza alla gronda rispettivamente di m. 27,45 e di m. 30,50, con un piano terra e 8 piani in elevazione per C1 e 9 piani in elevazione per C2. Si prevedono 2 vani scale che servono 4 appartamenti ciascuno per piano di circa mq. 67,00 ognuno. Sono previsti, in totale, nel corpo C1 n. 72 appartamenti, e nel corpo C2 n. 80 appartamenti.
- ✓ L'edificio indicato con la lettera D presenta un'altezza alla gronda di m. 27,45, con un piano terra e 8 piani in elevazione. Si prevedono 2 vani scale che servono 4 appartamenti ciascuno per piano di circa mq. 67,00 ognuno. Sono previsti, in totale, nel corpo D n. 72 appartamenti.

Pertanto, è prevista la realizzazione delle seguenti unità abitative:

nel fabbricato A: n. 32 appartamenti;

nel fabbricato B: n. 64 appartamenti;

nel fabbricato C1: n. 72 appartamenti;

nel fabbricato C2: n. 80 appartamenti;

nel fabbricato D: n. 72 appartamenti;

per un totale complessivi di n. 320 unità immobiliari.

Oltre alle volumetrie fuori terra si prevede la realizzazione di un piano interrato che occupa in pratica l'intera area, e sarà utilizzato in parte come autorimessa pertinenziale a servizio dei residenti ed in parte si realizzeranno posti auto per il commerciale e la piscina.

Il piano interrato sarà collegato ad ogni fabbricato mediante i vani scale dei fabbricati stessi, si avranno, inoltre, 4 rampe di scale pedonali esterne e 4 rampe carrabili esterne.

Gli standard urbanistici in progetto (D.M. 1444/68), sono riportati schematicamente nell'elaborato unico U, e da quanto desumibile dallo stesso, saranno costituiti da circa mq 19.551, mentre la dotazione di parcheggi pertinenziali, sia per la parte residenziale che commerciale, viene prevista al piano interrato.

• In riferimento a detta istanza l'Ufficio:

◦ in data 13.07.2012 prot. 20668 ha comunicato i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, in quanto:

1. *Nella tavola denominata "T1- Planovolumetrico stato di fatto" viene riportato il calcolo dei volumi esistenti per i diversi edifici presenti senza alcun riferimento ai titoli abilitativi legittimanti gli edifici stessi;*
2. *dalla tavola denominata "T9 - calcolo standards", redatta in scala 1:500, non risulta chiarita la modalità grafo-analitica di calcolo degli stessi ed, in ogni caso, le aree per standards comprendono anche superfici tipicamente private (androni, vano scala e vano ascensore) o superfici impegnate da altri manufatti edilizi e, pertanto, non utilizzabili (pareti, pilastri, superfici di aerazione antincendio, ecc);*
3. *la proposta progettuale risulta carente di:*
 - 3.1.a. *progettazione di massima delle opere di urbanizzazione primaria e dei relativi allacciamenti;*
 - 3.1.b. *relazione geologica, sanitaria e documentazione riferita al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);*
 - 3.1.c. *proposta di convenzione prevista nel caso di PUA.*

• L'area edificabile interessata dall'intervento edilizio autorizzato ricade nella zona omogenea "D10" del vigente P.R.G.;

• La verifica delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G. e dei parametri urbanistici è riportata nella Relazione Tecnica, cui si rinvia per le verifiche tecniche a farsi da parte del competente ufficio;

Preso atto dei parametri e delle verifiche predisposte dall'istante nella relazione tecnica, che prima dell'adozione del PUA e del rilascio Permesso di Costruire in deroga saranno verificate dall'ufficio, cui si rinvia per la verifica delle stesse;

Vista la relazione del Responsabile IV° Governo del Territorio, arch. Giovanni Landi, prot. n° 27582 del 13.09.2012 inerente l'attuazione dell'art. 5 DL70/2011 convertito dalla Legge 106/2011;

Ritenuto che l'intervento suddetto rientri nella fattispecie di incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente nonché di promuovere e agevolare la riqualificazione di aree urbane degradate con presenza di funzioni eterogenee e tessuti edilizi disorganici o incompiuti nonché di edifici a destinazione non residenziale dismessi o in via di dismissione ovvero da rilocalizzare;

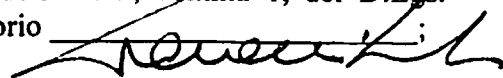
Ritenuto pertanto possibile riconoscere l'interesse pubblico dell'intervento ai sensi dell'art. 14 del DPR 380/11 e di conseguenza riconoscere la possibilità di applicazione del D.L. 70/2011 e per l'effetto, riconosciuto l'interesse pubblico dell'intervento, autorizzare il rilascio del permesso di costruire in deroga in merito all'intervento suddetto previa approvazione di apposito PUA, fatto salvo la definizione dell'istruttoria tecnica e l'acquisizione dei pareri previsti per Legge;

Ritenuto, tuttavia, necessario dettare alcune prescrizioni;

Sentito l'intervento del Presidente, che pone a votazione l'argomento in discussione, con la seguente prescrizione: "*L'impianto sportivo deve comprendere anche un bocciodromo a tre piste*"

Dopo ampia discussione, integralmente riportata nel resoconto stenografico;

Visto il parere favorevole, espresso ai sensi e per gli effetti dell'art.49, comma 1, del D.Lgs. n.267/2000, dal Responsabile del Settore 4° - Governo del Territorio



Dato atto che il presente provvedimento non necessita di parere contabile in quanto non comporta alcun onere finanziario per il Comune;

Con votazione espressa nei modi e nelle forme di legge, per alzata di mano, con il seguente esito

Presenti n. 15 Votanti n. 15

Favorevoli n. 9

Contrari n. 5 (Fiore, Ligurso, Sica Gerarda, Lanzara e Fusco)

Astenuti n. 1 (Albano).

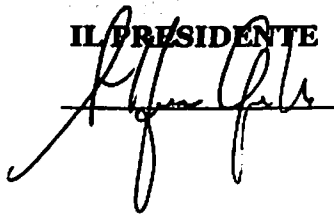
DELIBERA

- 1) di riconoscere, per quanto in premessa, l'interesse pubblico dell'intervento di cui all'istanza prot. n° 9149 del 27.03.2012 (prat. SUE 132/12) successivamente integrata con nota prot. n° 19703 del 04.07.2012 ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 del DPR 380/01 e dell'art. 5 del D.L. 70/11 convertito dalla L 106/11;
- 2) di prestare il proprio assenso, avendone riconosciuto l'interesse pubblico, per quanto di competenza nel rispetto del procedimento e delle competenze di cui all'art. 14 fatti salvi tutti i pareri e verifiche preordinate al rilascio del PDC in deroga e del PUA, all'intervento di che trattasi così come dettagliatamente descritto nella documentazione grafica depositata in uno al presente provvedimento, qui riportata:
Allegato U:
 - Relazione tecnica illustrativa;
 - Planimetria sistemazione esterna;
 - Calcolo standards di progetto;
 - Planimetria dell'area con indicazione delle distanze;
 - Viabilità di progetto;
 - Schemi tridimensionali e prospettici;
- 3) di dettare alcune prescrizioni che di seguito si riportano :
"L'impianto sportivo deve comprendere anche un bocciodromo a tre piste"
- 4) di stabilire che gli impegni di cui al punto precedente saranno formalizzati nella convenzione relativa al PUA oltre che con atto unilaterale d'obbligo da presentare prima del rilascio del titolo abilitativo;
- 5) di prendere atto che preventivamente al rilascio del PdC in deroga, dovrà essere approvato apposito PUA;
- 6) di incaricare il Responsabile del Settore 4° - governo del Territorio, degli atti consequenziali al presente atto ivi compreso il rilascio del Permesso di Costruire in deroga, secondo quanto previsto nell'istruttoria tecnica e all'esito dell'acquisizione dei pareri previsti per Legge e dell'approvazione del PUA, nonché della verifica degli obblighi e previsione del presente deliberato e dei motivi ostativi già comunicati dall'ufficio;

Tutti gli interventi sono integralmente riportati nell'allegato resoconto stenografico.

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO GENERALE



ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

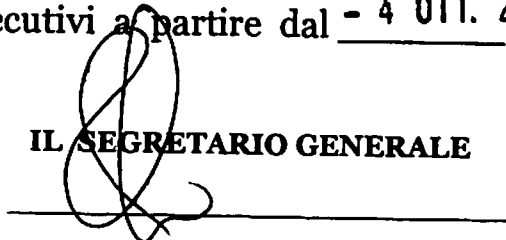
Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio online di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dal - 4 OTT. 2013

- 4 OTT. 2013

Li _____



IL SEGRETARIO GENERALE



Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva dal giorno _____
ex art. 134, comma 3, D.lgs 267/2000 e s.m.i.

IL SEGRETARIO GENERALE

Li _____



COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO
PROVINCIA DI SALERNO

**RESOCONTO STENOGRAFICO INTEGRALE
DEGLI INTERVENTI POLITICI
SUL QUINDICESIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO
DEL 19 SETTEMBRE 2013**

**LA PRESENTE RIPRODUZIONE STENOTIPICA E' INTEGRALMENTE
CONFORME ALL'ANDAMENTO DEL DIBATTITO**

ANASTASIO – Posso dire una cosa? Almeno su questo intervento, che è il più grosso sul territorio sia come numero di vani, che ci interessa ben poco, ma come opera pubblica che cosa ci danno, giusto per farlo comprendere, visto che c'è la stampa qua, in modo che la stampa deve sapere che noi ci apprestiamo a votare dei provvedimenti, dove all'interno ci sono degli interessi per la comunità, mi sembra che qua ci sia una piscina per la quale noi abbiamo dato l'assenso...

SINDACO – La scuola mediatica ci supera qualche volta, hai ragione, è scuola mediatica e su questo posso anche prendere spunto...

ANASTASIO – No, anche perché non vogliamo trovarci in una condizione come Fratelli d'Italia di aver detto sì a un qualche cosa perché c'è un accordo o qualcos'altro. Io voglio chiarirlo, voglio farlo come dichiarazione questo.

SINDACO – La mettiamo come dichiarazione di voto.

ANASTASIO – Attraverso una dichiarazione di voto, ma io la faccio adesso, visto che già l'ho fatta precedentemente. Allora, noi non siamo tenuti a conoscere i proprietari di chi ci presenta queste cose, noi siamo deputati solo a decidere sull'intervento di interesse pubblico, in questo caso sono voluto intervenire perché, poiché trattasi di un comprensorio abbastanza grande, noi abbiamo la possibilità oggi, come già ha richiesto il privato di farci una piscina come opera pubblica, per quale motivo domani mattina non possiamo creare un'area (e per questo demando alla Giunta quando stabilirà la convenzione) dove ci saranno pure 200 metri quadrati per bocciodromo? Tra virgolette, chiedo all'Amministrazione, alla Giunta di inserire, se è possibile, nella convenzione anche di fare il famoso bocciodromo e di iniziare prima questi lavori di interesse pubblico e poi al limite di iniziare i fabbricati, cioè su questo noi siamo deputati a decidere! Quindi, io condanno... Come? Siamo presenti in Aula, ci prendiamo le responsabilità, perché noi siamo stati eletti per prendere delle responsabilità e non per scappare dalle responsabilità, perché qua i Consigli Comunali chiedono prima dei consigli, poi scappano davanti alle responsabilità per semmai fare qualcos'altro, questo a noi Fratelli d'Italia non appartiene, non siamo per questa linea, vogliamo la crescita del territorio e la vogliamo con cose serie! Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Inevitabilmente l'approvazione di questo Piano porta come impegno una piscina, che finalmente si realizzerà e sarà gestita dal Comune, sarà realizzata 25 per 12 e quindi idonea alla competizione, credo che vada inserito ed accompagnato anche il Deliberato, se è possibile, nel verbale, per la realizzazione di una struttura che possa ospitare anche un Centro per

competizione per il bocciodromo. Perché dico questo, e voglio cogliere l'occasione questa mattina non solo per la sollecitazione del Partito Democratico, ma perché stiamo alla vigilia dell'abbattimento del bocciodromo di Via Torino e tra l'ipotesi di esproprio con la famiglia che abbiamo indicato prima sotto Casa Parrilli e metterla qui come un'altra struttura sportiva insieme al bocciodromo, penso che oggi possiamo arricchire di più quello che poi già è dettagliato nella Delibera. Quindi, io non so come definirla, Dottoressa, no, ma si può cogliere il suggerimento di, oltre la piscina, mettere dentro alle opere da realizzare anche un bocciodromo da competizione "a tre piste", chiamiamolo così, idoneo alle competizioni nazionali e internazionali.

SEGRETARIO GENERALE – Sindaco, la vuole mettere come prescrizione o...?

SINDACO – Sì!

ARCH. LANDI - Come prescrizione! Allora, nella sostanza, giusto per integrare, la proposta del privato è: "di un impianto sportivo (quello che si vede sui disegni) polivalente, comprensivo di piscina", quindi nella sostanza, tra virgolette hanno già dato la disponibilità, andiamo a dettagliare a questo punto, dicendo che all'interno dell'impianto sportivo deve comprendere anche il bocciodromo a tre piste, da competizione. Poi in realtà la proposta è già impianto sportivo con un elemento già individuato.

LANZARA – Signor Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri, noi non ci vogliamo assolutamente sottrarre dalle scelte del Consiglio Comunale, non mi voglio ripetere, perché non voglio stancare i colleghi, però, giusto per precisare, la proposta era quella di discutere di caratteri generali, cioè di fare una mappatura del territorio e di fare un ragionamento sull'interesse pubblico di Pontecagnano – Faiano e quindi dare questo come criterio, ovviamente c'è poi chi in maniera, a mio avviso, molto superficiale e assumendosi le responsabilità in questo caso, ritiene di dover prima approvare i provvedimenti e poi dopo si vede, facciamo il bocciodromo, vediamo se le fogne si otturano, poi ci sono stati i sequestri delle case artigianali, poi teniamo la situazione dei condoni in atto di tutte le case abusive, cioè sono tutte situazioni nate dall'approssimazione della politica di questi ultimi anni, se queste cose sono nate e ci andiamo a rileggere le dichiarazioni di chi all'epoca ha messo in atto questi provvedimenti, ascoltiamo tutte cose bellissime, tutte cose fantastiche, il problema è che qui da questo punto di vista manca un indirizzo serio su questi aspetti. Siamo tutti d'accordo sull'aspetto generale, del privato, dell'iniziativa, dell'iniziativa etc., ma il metodo è completamente diverso, il metodo lo contestiamo in pieno, il metodo porterà a approvare dei provvedimenti singoli con enormi difficoltà su questo territorio, che già è defraudato di una serie di standard, di una serie di

problematiche, che purtroppo rappresentano il fallimento di una Classe Amministrativa di questi ultimi venti anni, degli amministratori di questi ultimi venti anni. Sull'aspetto anche del bocciodromo ci prendiamo in giro, perché la normativa dice che è il privato che presenta un progetto e il Consiglio Comunale approva quel progetto, cioè stabilisce se è di interesse pubblico oppure no, non c'è uno scambio, non c'è la possibilità di apportare un miglioramento, se non c'è prima un indirizzo generale, dove appunto si parla di queste pose, perché mica il problema di Pontecagnano – Faiano (con tutto che noi l'abbiamo sollevato e quindi lo rimarchiamo ulteriormente) è il bocciodromo? I problemi sono tanti, sono vasti, sono enormi, soprattutto in una zona come quella di Via Budetti, se pensiamo che la risolviamo con un investimento di un privato di oltre 300 appartamenti, con una piscina e facendoci mettere il bocciodromo e poi ci ritroviamo fra qualche anno con degli allagamenti, con un sistema fognario scadente, con un sistema idrico scadente e pensiamo che poi queste cose le possiamo aggiustare in corso d'opera, siamo la classe amministrativa, cioè, saranno, sarete la classe amministrativa che ha creato i problemi che ancora adesso insistono sul territorio e che non si discutono, per i quali non si discute! Questo è. Grazie.